

Rassegna stampa del

23 Settembre 2012

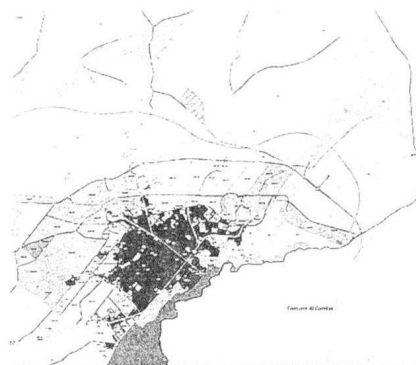


Ampliamento zona artigianale elaborato esecutivo già pronto

Sarà presentato la prossima settimana il progetto esecutivo per l'ampliamento della zona artigianale di contrada Michelica, finanziabile con i Fondi ex Insicem. Un atto atteso da anni, che segue all'approvazione, avvenuta nell'ultima seduta di consiglio comunale, della delibera relativa al progetto per la nuova strada di collegamento tra la Zona artigianale e via Musebbi, anch'esso destinatario di una tranche di quel finanziamento. La realizzazione della bretella con via Musebbi darà un nuovo sbocco all'area produttiva, finora priva di vie di fuga, e consentirà un accesso più agevole sia agli insediati della parte alta, sia a coloro che arrivano dall'autostrada attraverso Rosolini e Cava Ispica, sia ai mezzi diretti al mattatoio comunale. "L'amministrazione sta facendo la propria parte per garantire lo sviluppo della Zona artigianale modicana, venendo incontro, con atti concreti, alle esigenze manifestate dal comparto produttivo e, più in generale, preoccupandosi di creare le condizioni per incoraggiare nuovi investimenti – dicono il sindaco, Antonello Buscema, e gli assessori Giuseppe Sammito e Nino Frasca Caccia, rispettivamente alle Opere pubbliche e allo Sviluppo economico -. Si sta facendo il massimo per essere consequenziali agli impegni assunti e ci auguriamo che le imprese già insediate nella Zona artigianale sappiano esserlo altrettanto".

V. R.

LA CITTÀ CHE CAMBIA. Il Consiglio comunale ha approvato le richieste per nuovi alloggi



IL PIANO. A spiegare nei dettagli il piano di lottizzazione è stato il funzionario dei lavori pubblici Roberto Cosentino, che dopo le osservazioni dei consiglieri Carbonaro, Cugnata e Mustile ha incassato ben diciassette sì e due astensioni.



Lottizzazioni urbanistiche Dall'aula arriva un altro sì

Resta, invece, al palo lo schema di massima del Prg

DANIELA CITINO

Non si "vota" ancora per la nuova pianificazione urbanistica il cui volto urbano dovrebbe venire fuori da quello schema di massima della variante del Prg che da un anno è al vaglio di pubbliche concertazioni. Si è votato invece alla richiesta di lottizzazioni e successive espansioni edilizie alle quali il Consiglio comunale ha dato il proprio benestare. Semaforo verde consiliare per il piano di lottizzazione ricadente in zona "D1" del Prg di cui si occuperà la ditta Occhipinti Andrea.

A spiegare nei dettagli il piano di lottizzazione è stato il funzionario dei lavori pubblici Roberto Cosentino, che dopo le osservazioni dei consiglieri Carbonaro, Cugnata e

Mustile ha incassato ben diciassette sì e due astensioni. Meno scontata è stato il sì detto dal Consiglio comunale al piano di lottizzazione "Borgo del Sole" che ricadente nella zona "C1" del vigente Prg, corrispondente alle nuove zone territoriali omogenee residenziali di espansione sarà eseguito dalla ditta Palma Antonino.

Nonostante l'esito positivo della votazione, avvenuta all'unanimità, nel corso del dibattito consiliare è emersa la potenziale "criticità" del sito prescelto in quanto ritenuto pericoloso per la sua vicinanza all'ex strada statale 115, arteria urbana molto transitata. La lottizzazione ha comunque poi incassato il sì dopo che il Consiglio comunale ha "raccomandato" alla commissione consiliare permanente di "vigilare". Rimandato per

ulteriori apprendimenti burocratici il punto 4 quello relativo alla ridestinazione urbanistica di aree soggette dal vigente Prg a vincoli preordinati all'espropriazione ed oramai decaduti nonché all'adozione atto di indirizzo generale e autorizzazione a procedere alla variante al Prg per la riqualificazione della destinazione urbanistica di un'area di proprietà della ditta Di Falco Giuseppe.

Successivamente il Consiglio comunale si è trovato a discutere del regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare comunale. Ad esporre l'atto composto da 21 articoli è stato Angelo Piccione, dirigente dell'Upiga. Votato il regolamento all'unanimità, ha però subito emendamenti, molti dei quali presentati dal consigliere Nicosia ai punti 3, il 6, il 12 e il 13.

COSTRUTTORI. Il presidente Grassia invoca il sostegno del governo

Edilizia in grave crisi, senza gli aiuti le imprese chiudono

●●● Il presidente di Ance Ragusa, Giuseppe Grassia, lancia un accorato appello al fine di evitare il crollo del sistema delle imprese di costruzioni. «Da mesi, insieme ad Ance Sicilia ed alle organizzazioni sindacali - afferma Grassia -, denunciavamo la grave crisi che non è solo economica in cui versa il Comparto. Stiamo rischiando seriamente l'implosione del sistema produttivo con gravi conseguenze anche sul piano della coesione sociale. Dobbiamo scongiurare attraverso iniziative concrete la desertificazione della nostra terra». «Non riusciamo più a mantenere i livelli occupa-

zionali - incalza Grassia -: in un solo biennio (2010-2012) registriamo, a Ragusa, il 20% in meno di operai attivi, il 15% in meno di imprese edili ed il 45% in meno di cantieri aperti. Ecco allora l'appello alla politica dato che ci avviciniamo alla campagna elettorale per il rinnovo dell'Assemblea regionale: le imprese non possono attendere il 2013 per sapere quando potranno riscuotere i loro crediti, in quanto, nel frattempo, dovranno pagare i propri dipendenti, pagare i contributi previdenziali, pagare le imposte e magari ricevere una cartella esattoriale per avere ritardato di

qualche settimana un'imposta o qualche tassa e riscuotere i loro crediti dopo 400 giorni, se non di più come in alcuni casi che ci sono stati segnalati. Ho l'impressione che ancora non ci si renda a pieno conto della gravità della situazione o che non si abbia piena consapevolezza che siamo di fronte al punto di non ritorno verso l'implosione dell'intero sistema produttivo, considerato che il tema dei ritardi di pagamento investe anche altri settori. Bisogna assolutamente interrompere il corto circuito per dare nuova linfa al sistema delle imprese». Secondo Grassia le imprese sono ad un passo dal punto di non ritorno a causa del cappio che le attanaglia: da una parte i crediti vantati nei confronti della Regione e degli enti locali e dall'altra dallo Stato che, invece, pretende che le imposte, le tasse ed i contributi siano versati ogni mese pena la non possibilità di contrarre con la Pubblica Amministrazione. (*SM*)

COMISO. Il candidato alla presidenza della Regione, Mariano Ferro: «Basta ai rimpalli di responsabilità. Si faccia chiarezza»

Protesta dei «forconi» all'aeroporto: «Vogliamo capire perché non apre»

I forconi chiedono luce sui destini dell'aeroporto: «Qual è l'ostacolo che si frappone?». Intanto riparte la protesta di Giacchi e Cernigliaro del Partito dei siciliani - Mpa.

Francesca Cabibbo
COMISO

●●● La protesta dei forconi all'aeroporto di Comiso. Sono arrivati ieri mattina ed hanno piazzato i loro gazebo nel piazzale d'ingresso, a pochi passi dalla sede della società di gestione, la Soaco.

Ci sono il candidato alla presidenza della regione, Mariano Ferro, c'è il coordinatore provinciale, Aldo Berolone, ci sono altri dirigenti ed esponenti del movimento, Salvatore Cabibbo e Salvatore Azzaro.

Ci sono soprattutto tanti aderenti del movimento, uomini e donne, decisi a dire la loro anche su un tema finora meno presente nelle loro proposte: il mancato «decollo» dell'aeroporto Vincenzo Magliocco.

«Stiamo assistendo ad un rimpallo di responsabilità - spiega Ferro - vogliamo capire perché non apre l'aeropor-



Una delegazione del Movimento dei forconi giunta ieri all'aeroporto Vincenzo Magliocco. FOTO CABIBBO

to di Comiso, qual è l'ostacolo che si frappone. Noi chiediamo al presidente dell'Enac, Vito Riggio, che spesso sta parlando dell'aeroporto di Comiso, qual è la verità. Chiediamo che ci dica, in una conferenza stampa. Come stanno le cose. Stiamo assistendo a parole su parole, da

cinque anni fa, quando è atterrato il vice primo ministro, Massimo D'Alema, ad oggi. Nessuno però ci dice la verità. Noi Forconi vogliamo la verità. E siccome siamo determinati, pronti a tutto, andremo fino in fondo e poso garantire che non ci fermeremo».

Intanto, riparte la protesta di Angelo Giacchi e Gianni Cernigliaro, del Partito dei Siciliani - Mpa. In luglio ed agosto erano loro ad occupare i riflettori davanti all'ingresso del Magliocco, con lo «sciopero della fame».

Ora lanciano una nuova iniziativa: la mobilitazione dei cittadini della provincia di Ragusa.

«I sindaci si facciano carico di organizzare una manifestazione di massa a Roma, sotto il Palazzo del Governo Monti, per urlare a gran voce la richiesta legittima e non più procrastinabile dell'immediata apertura dell'aeroporto».

Poi il rilancio sulle amministrazioni: I sindaci debbono mettere a disposizione dei cittadini tutti i pullman necessari per consentire a tutti di partecipare. Attendiamo di conoscere la data e il luogo di concentramento per partire alla volta di Roma».

Parte infine un appello ai candidati: «Minacciate i vostri segretari di partito. Sarebbe bello leggere che, se il Governo Monti blocca ancora la firma della "convenzione", non avranno candidati da sostenere nella imminente campagna elettorale per le prossime Regionali».

Da parte dei forconi arriva l'inevitabile provocazione finale: «Ma abbiamo candidati che hanno il "coraggio" di alzare la voce e drizzare la schiena al cospetto dei loro potenti "padroni" romani?». (FC)

COMISO Provocazione del Movimento che lancia una petizione **I Forconi presidiano il "Magliocco"** **Obolo di 5 centesimi per le spese**

Antonio Brancato
COMISO

Protesta del movimento dei Forconi che, da ieri mattina, presidiano l'aeroporto per chiedere al governo nazionale di aprire finalmente il "Magliocco" completato da più di un anno, ma ancora chiuso al traffico per la nota vicenda che riguarda i controllori di volo.

Per l'occasione, i Forconi hanno lanciato una petizione simbolica, proponendo a tutti i siciliani di versare un obolo di cinque centesimi per coprire i costi del servizio che lo Stato si rifiuta di pagare. «E' il caso che il ministro Passera e il presidente dell'Enac Riggio – dichiara Mariano Ferro, leader del movimento – spieghino perché l'aeroporto non ha ancora aperto e come mai non sarà utilizzato in

sostituzione di quello di Catania quando chiuderà per lavori».

Ferro chiede, inoltre, che si faccia una buona volta chiarezza sui presunti rischi d'interferenze fra le apparecchiature del Magliocco e le antenne Muos di Niscemi». Il presidio dei Forconi proseguirà anche oggi.

Sulla vertenza aeroporto interviene pure il presidente provinciale del sindacato delle agenzie di viaggio, Roberto Criscione, a parere del quale «è veramente difficile comprendere le ragioni che per cui l'aeroporto continui a rimanere chiuso».

Protesta il comitato spontaneo pro aeroporto, che lancia un'iniziativa forte: «Non volo, non voto», invitando gli elettori a disertare le urne alle regionali se non ci saranno certezze sul "Magliocco". ◀



L'ingresso dell'aeroporto

Preoccupati i commercianti: temono di veder compromesso anche dicembre

Via Roma, il cantiere procede a rilento

Ora non c'è più una scadenza indegiorabile. E così i lavori in via Roma tornano a languire. Dalla riapertura del cantiere, la settimana successiva alla festa di San Giovanni, di passi in avanti ne sono stati fatti ben pochi. A parte la risistemazione di tutte le recinzioni e la messa in funzione del cantiere, sono pochissimi gli interventi effettuati in due settimane.

I commercianti che si trovano nella parte adesso interessata dai lavori, quella compresa tra via Salvatore e il ponte, guardano con apprensione a questo "andamento lento". In ballo, infatti, c'è l'avvio delle vendite per la stagione autunnale. Ma il grande timore è che venga danneggiato anche il mese di dicembre, al quale tutti i commercianti

guardano con particolare attenzione perché, da sempre, è il mese che porta gli affari maggiori.

In mancanza di sindaco e amministratori, ormai tutti decaduti, i commercianti non hanno più un interlocutore diretto. E questo non fa altro che complicare le cose. Non c'è nessuna porta a cui andare a bussare per chiedere chiarimenti sul rallentamento dei lavori e premere perché si faccia in fretta.

L'impresa Di Raimondo, che sta effettuando i lavori di riammodernamento di via Roma, dovrebbe consegnare l'opera completa in ogni sua parte, compreso l'arredo urbano, entro la prima metà di novembre. Quindi, ha ancora a disposizione circa un mese e mezzo per completare l'intervento. Ma è la lentezza



Via Roma è di nuovo un cantiere

con cui si procede a far crescere le preoccupazioni.

Inoltre, in tanti fanno notare che anche la parte già completa, quella tra corso Italia e via Salvatore, manifesta la necessità di altri interventi: in alcuni punti, infatti, la pavimentazione si è staccata e in un paio di posti manca completamente.

Tutto questo mentre la parte di via Roma attualmente interessata dai lavori è praticamente isolata. Non è possibile raggiungerla in auto, perché via Salvatore è bloccata. Mentre chi scende da via Sant'Anna non può svoltare a sinistra perché l'area è un cantiere. Un problema non di poco conto, perché, secondo i commercianti, non fa che allontanare ancora di più la gente dal centro cittadino. ◀